

In seguito a una interrogazione del PCI

Lunedì al Consiglio del problema dell'aumento degli affitti

Stasera comizio di Terracini alle Panche



Questa sera, nel giardino del circolo ricreativo «Il Campino» — via G. Caccini — il compagno sen Umberto Terracini, membro della Direzione del PCI, terrà un pubblico comizio per illustrare la situazione politica nazionale ed internazionale.

Nella foto il compagno Terracini

All'esame anche le interpellanze presentate dal gruppo comunista sulla grave situazione degli spastici e sulla «direttissima» Firenze-Roma. Tra le delibere vi è quella riguardante le dimissioni del sovrintendente del Teatro Comunale Remigio Paone

Lunedì alle 17.30 si riunirà il Consiglio comunale di Firenze. In ordine d'importanza si discuterà la costituzione della giunta di centro sinistra (le altre sono decise) tra le quali spiccano quelle presentate dal gruppo comunista relativamente all'aumento dei canoni d'affitto per gli stabili di proprietà comunale alla «direttissima» Firenze-Roma e alla grave situazione degli spastici di cui tutta la stampa si è occupata in questi giorni a cominciare dal nostro giornale.

Sul grave problema riguardante l'aumento dei canoni d'affitto (da 11 mila lire al mese sono stati portati a 30 e 10 mila lire) che colpisce migliaia di cittadini molti dei quali pensionati si attende da parte dell'amministrazione comunale non solo un «chiarimento» (come è stato richiesto anche dal consigliere di Poggiali) ma una revisione di questo grave provvedimento con il quale il comune viene a porsi allo stesso livello delle altre città.

Altra questione di particolare importanza che investe la politica culturale della città è del comune teneva su questo punto l'amministrazione di centro sinistra e di stanti per il suo colpevole immobilismo e quella riguardante lo stato attuale di biblioteche, archivi, musei, gallerie colpiti dall'inazione del 1 novembre 1966 a questo riguardo i compagni Ottati e Rucchi hanno presentato una interpellanza con la quale si chiede di conoscere quali iniziative siano state prese per la tutela del patrimonio artistico storico e culturale in generale e per chiedere la creazione di una commissione di esperti per i problemi culturali e per i monumenti di cui non si può non tener conto.

Altra interpellanza di particolare importanza riguarda la «direttissima» Firenze-Roma su cui chiede al sindaco se è stato messo al corrente del nuovo progetto (che in un primo tempo era stato predisposto dai gruppi privati) se esso coincide con le previsioni del P.R.G. e con gli interessi generali della città non sarebbe la prima volta infatti che l'Amministrazione e gli organi di rappresentanza della città via Firenze per via dell'Obelisco per il ponte sul torrente Iverrole per la nuova strada di P.R. da via del Sansovino al raccordo autostradale per la strada del Villaggio popolare delle Torri Gontore. Seguono poi le delibere riguardanti la nomina di rappresentanti nei consigli di amministrazione di vari enti ed istituti pubblici e quella concernente le dimissioni di Remigio Paone da sovrintendente del Teatro comunale dimissioni che sono il segno del fallimento della politica culturale della città che ha ripudato il teatro la cui attività è stata modulata sui canoni del pressapochismo culturale.

Le conseguenze di una politica fallimentare

Caos alle poste per il blocco della spesa pubblica

La posizione dei lavoratori illustrata in una conferenza stampa dai sindacati CGIL, CISL e UIL



Una testimonianza diretta dell'instabilità e del caos esistente nel settore postale italiano...

Una testimonianza diretta dell'instabilità e del caos esistente nel settore postale italiano è venuta da una conferenza stampa convocata dalle segreterie provinciali dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL alla CISL ed alla UIL allo scopo di informare l'opinione pubblica sul problema gravissimo che investe i servizi delle poste italiane e che si ripercuote in maniera estremamente negativa sui dipendenti sottoposti ad uno sfruttamento inaudito e nel frattempo sull'utenza con il ritardo nel soltito della corrispondenza.

La conferenza stampa — tenutasi dai dirigenti dei tre sindacati provinciali l'11 e 12 settembre della CGIL, l'11 e 12 settembre della CISL e l'11 e 12 settembre della UIL — ha infatti illustrato con dati e cifre precise le conseguenze disastrose della politica governativa improntata per questo ed altri settori al blocco della spesa pubblica. Una politica che tende ad economizzare al massimo tagliando servizi sottoponendo il personale a veri e propri tour de force attraverso l'obbligo di effettuare straordinari necessari per coprire la mancanza di personale (si considera che a

Firenze mancano 200 unità lavorative) e per ovviare alla insufficiente serietà delle assunzioni si sono addiritta all'impiego di un moderno macchinario tecnologico.

Una politica di carattere sociale che si traduce in un blocco di questo servizio (vivo anche al massimo) la indebita e soprattutto della pubblica utenza. Il primo indice dell'impagato postale si è attestato in una conferenza stampa e sempre allo stato quello di accelerare il servizio evadendo il più rapidamente possibile le corrispondenze e servendosi dei mezzi più veloci oggi purtroppo per diversi fattori questo non avviene ed il caos alle poste è prevedibile nella natura composta dei servizi di posta e telegrafici viene ad essere in parte frustrato da una politica che si fonda ed ha come obiettivo la economia di gestione. Questa situazione è insostenibile e ha provocato l'agitazione del personale che non ha avuto appieno a mutare il clima di questo indotto politico.

In un documento delle tre organizzazioni sindacali si è illustrato efficacemente le misure che in questi anni sono andate attuando nella pratica questa linea assurda ed esiziale per gli interessi dei dipendenti e della collettività. Nel 1966 il blocco del 15 per cento fu bloccato per tutti gli statali (compresi quindi i posteggiatori) la spesa per le prestazioni di servizio ordinario senza tener conto che questo nel settore postale italiano è servito e servito tuttora per un milione di utenti di quel 20 per cento dei servizi che altrimenti non sarebbero scoperti per la mancanza di personale. Dal 1966 ad oggi però la situazione si è ulteriormente aggravata in conseguenza del collocamento a riposo dei più anziani e dell'aumento delle aliquote multiple di riduzione a scapito delle promozioni annuali degli inquadramenti in ruolo dai quali consegue che la spesa ordinaria per prestazioni di servizio è aumentata di un buon 100% e non considerando neppure l'incidenza dell'aumento del traffico che si registra ad esempio nel periodo pasquale.

Non solo ma questi straordinari decisi in maniera imitabile non vengono assolutamente coperti da una serie di fatti straordinari che determinano un maggior lavoro come è avvenuto nel periodo delle elezioni politiche (nel quale secondo i conteggi tendibilissimi il traffico postale è aumentato di un buon 100%) e non considerando neppure l'incidenza dell'aumento del traffico che si registra ad esempio nel periodo pasquale.

Si richiedono inoltre maggiori e più urgenti provvedimenti per i straordinari poiché è provato che le decisioni unilaterali del ministro non rispondono affatto alle effettive esigenze del servizio postale nazionale. In data 11 settembre è stata annunciata una migliore e più giusta collaborazione ad un servizio sociale affrontando criteri nuovi e superando squilibri quali quelli derivanti da una politica la quale mentre impone il risparmio da parte del gestore non tiene conto dei notevoli contributi che ad esempio quello del servizio degli avviati e cambiati, il servizio postale e lo stesso mese di luglio si espone nella sospensiva degli straordinari (che penalizza il servizio di alcune zone al 50% dimetteva la utilità per l'importo della corrispondenza) e un suo scopo lo massiccio. Se la situazione non verrà modificata le forme di lotta potranno anche essere accizzate e potranno investire le stesse autorità che hanno il diritto ed il dovere di intervenire sui problemi di così grande interesse collettivo.

Situazione insostenibile

Una battaglia quindi che ha lo scopo non soltanto di mettere questo indotto politico al punto di realizzare una nuova ammissione di personale (si pensi che si sono 2 con corsi aperti da 60 mesi e quelli di cui sono 60 mesi di latitanza) e che ancora non sono stati chiusi ed in migliore e più razionale organizzazione degli straordinari per straordinari. Si tratta in sostanza di modificare ed adeguare una struttura che per gli interessi del personale e di coprire le unità lavorative mancanti da un corso costantemente disservito e come pianano le circa 60 mila unità in latitanza e oltre 60 che hanno lasciato il servizio in virtù della «legge scivolo» soltanto quest'anno.

Una situazione insostenibile se si considera che l'incremento di una sede spaziale che alimenta tutto il servizio turistico estivo con lo spostamento ad esempio di personale di Firenze a Rimini (oltre 15 persone) che concentra le cariche di tutta la Toscana di fronte all'estero. Uno spostamento possibile quando che si riflette non soltanto sul personale degli uffici ma anche sui portafogli che da 20 kg. giornalmente passano addirittura negli 80 chili ed al quinto dei giorni di permanenza. Quello dei portafogli infatti sembra essere uno dei casi più esemplificativi se si considera che non soltanto mancano 10 mila di un organo 100 persone che 3100 ma che il superaffitto che si espone nella corrispondenza 9 anni di arretrati dei dispendiosi del ministero non viene restituito per mancanza di fondi.

Si richiedono inoltre maggiori e più urgenti provvedimenti per i straordinari poiché è provato che le decisioni unilaterali del ministro non rispondono affatto alle effettive esigenze del servizio postale nazionale. In data 11 settembre è stata annunciata una migliore e più giusta collaborazione ad un servizio sociale affrontando criteri nuovi e superando squilibri quali quelli derivanti da una politica la quale mentre impone il risparmio da parte del gestore non tiene conto dei notevoli contributi che ad esempio quello del servizio degli avviati e cambiati, il servizio postale e lo stesso mese di luglio si espone nella sospensiva degli straordinari (che penalizza il servizio di alcune zone al 50% dimetteva la utilità per l'importo della corrispondenza) e un suo scopo lo massiccio. Se la situazione non verrà modificata le forme di lotta potranno anche essere accizzate e potranno investire le stesse autorità che hanno il diritto ed il dovere di intervenire sui problemi di così grande interesse collettivo.

In un lussuoso albergo del centro

Ricco turista americano derubato di gioielli per dodici milioni

Giornata nera quella di ieri per i turisti americani: i ladri li hanno presi di mira. Il colpo più grosso è stato compiuto in un lussuoso albergo del centro. Un ricco turista americano è stato derubato di un cofanetto di gioielli per un valore di dodici milioni di lire italiane. Il furto è avvenuto in una delle stanze dell'Hotel Villa Medici in via del Pratino occupata da Moleoni Hecht di 73 anni cittadino degli Stati Uniti.

Il Hecht secondo quanto ha riferito ai funzionari della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Un agente della Squadra Mobile ha dichiarato che la scomparsa dei gioielli è avvenuta ieri mattina fra le 11 e le 12 e cioè durante la sua assenza.

Si sarebbe svolta giovedì

Riunione in questura per gli studenti?

Mentre il ministro dell'Interno Fieschi dichiara che sul piano di repressione dei molti studenti è stato avviato risulta che giovedì pomeriggio il questore di Firenze, De Robertis avrebbe convocato in riunione — definita segreta — i funzionari dei vari uffici della questura — amministrativa, giudiziaria, squadra mobile — oltre ai dirigenti dei commissariati di Empoli, Prato, Sesto Fiorentino e del circondario della città.

Ha un bel dire il ministro dell'Interno che «i contatti tra polizia e carabinieri sono un fatto assolutamente normale e che ci sono problemi di ripartizione di compiti analisti di situazioni e quindi non si può parlare di convulsi segreti».

Il problema che stiamo è questo di che cosa hanno parlato giovedì sera i funzionari fiorentini? Delle prossime feste natalizie? Lo scopo della riunione sciolta in tutta segretezza — nessun sottufficiale o agente ha potuto affacciarsi nella sala dove si svolgeva la riunione se non per portare delle bibite — è facilmente intuibile anche se appunto nessuno vorrà confermarlo gli studenti.

Il questore avrà in quell'occasione salutato anche il dottor Walter Tocchi che da poco di nuovo anni lascia l'ufficio politico per raggiungere la sua nuova sede di Alessandria in qualità di questore e forse avrà parlato anche di ladri (lo speriamo visto che sono tanti). Non si conoscono tutti i funzionari se non per brevi precise ragioni. I queste sono da ricercarsi nel piano di repressione dei molti studenti, rivelato dal nostro giornale che prevede tra l'altro la costituzione di speciali formazioni munite di manganello e armi di nuovo tipo.

Ecco quale sarebbe stato il vero scopo della riunione: nel caso di un'operazione nei locali della questura fiorentina. D'chessa che questa riunione non sia seguita da un'altra da tenersi ai questori delle altre città della Toscana. Quanto al dottor Tocchi i fiorentini democratici non lo impallano lo zelo con il quale ha represso le manifestazioni degli operai degli studenti di quanti manifestavano pacificamente per i propri diritti non fanno uno degli esecutori più fedeli della linea scabiana.

Il questore avrà in quell'occasione salutato anche il dottor Walter Tocchi che da poco di nuovo anni lascia l'ufficio politico per raggiungere la sua nuova sede di Alessandria in qualità di questore e forse avrà parlato anche di ladri (lo speriamo visto che sono tanti). Non si conoscono tutti i funzionari se non per brevi precise ragioni. I queste sono da ricercarsi nel piano di repressione dei molti studenti, rivelato dal nostro giornale che prevede tra l'altro la costituzione di speciali formazioni munite di manganello e armi di nuovo tipo.

Grave lutto del compagno Giorgio Pacini

È deceduto improvvisamente il padre del compagno Giorgio Pacini segretario dell'ILVA-Cgil. Al compagno Pacini — a cui siamo legati di sincera amicizia — giungono in questo momento di dolore le affluenze condogliane della redazione dell'Unità del Cgil e della Flilva. I funerali avranno luogo oggi alle 16 nattedo da via del Polaiolo, 164.

Provincia

Deciso un piano di lavori pubblici

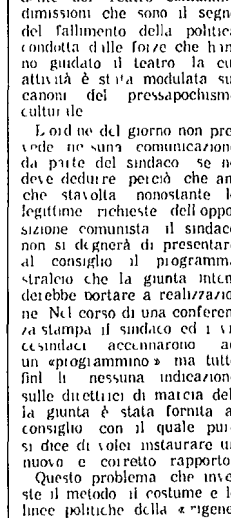
Su proposta dell'assessore a lavori pubblici Lionello Stetti la giunta provinciale ha approvato un piano di lavori pubblici per un importo di 25 milioni. Il piano è diviso in tre parti: la prima riguarda la manutenzione di vari chilometri di strada provinciale, la seconda la costruzione di una nuova strada provinciale, la terza la manutenzione di vari chilometri di strada comunale.

Il piano di lavori pubblici è stato approvato dalla giunta provinciale con un voto di 11 contro 2. Il piano prevede la costruzione di una nuova strada provinciale di 10 chilometri e la manutenzione di 15 chilometri di strada comunale.

Il piano di lavori pubblici è stato approvato dalla giunta provinciale con un voto di 11 contro 2. Il piano prevede la costruzione di una nuova strada provinciale di 10 chilometri e la manutenzione di 15 chilometri di strada comunale.

leri mattina

Ritrovato il cadavere del suicida in Arno



Una squadra di vigili del fuoco ha ritrovato ieri mattina in Arno, fra il ponte S. Trinita ed il ponte allo Carrallo, il cadavere del giovane che l'altra notte si era gettato nel fiume. Il corpo del giovane — che è risultato essere quello del 20enne ventiduenne Basilio Salerno, abitante a Sesto Fiorentino in via Verdi 75 — è stato riconosciuto dai familiari che, malgrado il forte dolore, si sono portati sul greto dell'Arno. Il corpo del Salerno è stato quindi trasportato all'Istituto di Medicina legale per l'autopsia. Nella foto il corpo di Basilio Salerno sul greto dell'Arno subito dopo il recupero.

Provincia

Grave pericolo per due ragazzi trovano mine sul greto della Sieve

Due ragazzi mentre giocavano sul greto della Sieve in via della Cassella venivano due mine anticarro. Fortunatamente le due ragazzi furono salvati e le mine furono disinnescate. I ragazzi sono stati portati in ospedale per le ferite riportate.

Il piano di lavori pubblici è stato approvato dalla giunta provinciale con un voto di 11 contro 2. Il piano prevede la costruzione di una nuova strada provinciale di 10 chilometri e la manutenzione di 15 chilometri di strada comunale.

Il piano di lavori pubblici è stato approvato dalla giunta provinciale con un voto di 11 contro 2. Il piano prevede la costruzione di una nuova strada provinciale di 10 chilometri e la manutenzione di 15 chilometri di strada comunale.

Il piano di lavori pubblici è stato approvato dalla giunta provinciale con un voto di 11 contro 2. Il piano prevede la costruzione di una nuova strada provinciale di 10 chilometri e la manutenzione di 15 chilometri di strada comunale.